

Italeri al bivio, serve il riscatto

Trittico al Falchi con l'Avigliana, stasera in programma gara 1

Maurizio Roveri

Se la Fortitudo Italeri ha orgoglio, se crede ancora in questa stagione, adesso è il momento di dimostrarlo. A partire da questo week end, nel trittico con l'Avigliana al "Falchi" (stasera ore 21, domani ore 16 e ore 21), il gruppo biancoblu di Marco Nanni deve dare una svolta al suo campionato. Che è stato, fino ad ora contraddittorio.

Le due sconfitte accusate sul diamante di Parma, dove l'Italeri non ha raccolto neppure le briciole limitandosi a confezionare un punto il venerdì e un punto il sabato, richiedono obbligatoriamente una energica reazione.

Deve accendersi, l'Italeri. E anche il pubblico del Falchi, se vuole, può fare la differenza. Al baseball bolognese di vertice si chiede di scuotersi, di uscire dal torpore, e far sentire nuovamente la propria voce. Forte e chiara. Come nel 2003 e nel 2005, stagioni di scudetti. Oppure come nel 2004, anno senza grandi conquiste ma con due finali importanti: per il titolo tricolore e per la Coppa dei Campioni.

Chi sostiene che la Fortitudo Baseball batte poco perché non è serena, non racconta completamente la verità. Il modestissimo 236 di media-battuta ha anche altre spie-



gazioni. Solleva perplessità leggere le statistiche offensive della squadra bolognese e scoprire che giocatori di classe e di vasta esperienza stanno viaggiando con medie di 241 (Jason Conti), 212 (Claudio Liverziani), 193 (Lele Frignani), 184 (Giovanni Pantaleoni). Delude il box di battuta, ma non convince neppure il gioco sulle basi. L'Italeri manca di concretezza. Non ha un grande potenziale in attacco e questo si sa (essendo rimasta una squadra "incompiuta", poiché la dirigenza non è riuscita a portare in Italia da oriundo Juan Carlos Infante), tuttavia la potenzialità del gruppo di Marco Nanni dovrebbe

produrre più dei miseri tre punti e mezzo che rappresentano la media-partita attuale. L'Italeri la settimana scorsa è scivolata in quinta posizione. Fuori - in questo momento - dalla zona playoff. Ma c'è ancora abbastanza cammino da percorrere prima e la classifica è molto stretta. Cinque squadre in un fazzoletto: dalle 16 partite vinte dalla capolista Grosseto alle 14 di Bologna. Il gruppo di Nanni può ancora diventare protagonista. Può prendere in mano il proprio destino. Se vuole. Questione d'orgoglio, di coraggio, di motivazioni, di ambizione.

Usiamo per paragone il basket e la

recentissima superlativa prestazione della Virtus mercoledì al Forum milanese. L'impatto terrificante di Travis Best sulla gara. L'ex-stella della NBA con gli occhi della tigre, a zittire Garris che aveva osato fare fuoco e fiamme tre giorni prima al Palamalaguti. Lampi di fierezza. Il "vecchio drago", ferito nell'orgoglio, s'è immediatamente fatto rispettare imponendo la propria personalità. A ribadire perentoriamente il prestigio di chi ha giocato 10 stagioni nella NBA, e addirittura sei partite di finale per l'anello nella stagione 2000. Questo stesso forte orgoglio lo si vorrebbe vedere negli occhi di Jason Conti, l'esterno centro della Fortitudo Baseball che vanta un recente passato nel mondo magico della MLB e dal quale si pretende un rendimento più concreto e importante. Lui non può stare sui duecentotrenta-duecento-quaranta di media battuta. Roba da mediocri. Ha avuto problemi nel girone d'andata ad adattarsi al campionato italiano. Ma dopo 24 partite, è chiamato a sbloccarsi. Un campione che ha giocato cinque anni in Major League, deve diventare il trascinatore. Conti giocava in Major quando l'Avigliana faceva la serie B. La differenza è evidente. Il pubblico del Falchi vorrebbe vederla, questa differenza.